

*Accorato appello dei residenti*

# «Qualcuno si prenda finalmente cura di viale Parco Mazza»

**OLEGGIO (crn)** Triste fine quella di viale Parco Mazza: di quello che nei ricordi di molti oleggiesi era un ameno viale alberato nel quale giocavano i bambini e gli adulti passeggiavano piacevolmente è rimasto ben poco. E a denunciarlo con rammarico e un pizzico di rabbia, dopo anni di segnalazioni, sono proprio i residenti che nel tempo hanno visto cambiare il volto della strada che porta alle loro case. Cuore della questione la stretta vicinanza dell'antistante zona a destinazione industriale (che ospita alcune attività produttive e commerciali e un cantiere fermo da anni) e di quella residenziale, separate da pochissimi metri. «I problemi - racconta **Alda Magni** insieme al marito **Enrico Ergotti** - sono iniziati 20 anni fa, da quando lo stabilimento della Gagliardi si è trasferito e lo stabile è stato acquistato da nuovi proprietari. La prima nostra prima comunicazione in cui segnaliamo al Comune un problema di degrado risale al 1992». «Questo era un viale alberato - aggiungono **Anna Mazzonzelli** e il marito **Marco Tolosa** - poi i tigli sono stati tagliati per creare nuovi accessi allo stabilimento industriale, che fino ad allora era-

*«La strada è comunale ma sembra che nessuno la consideri tale, chiediamo l'intervento delle istituzioni»*

no in via Sempione, e posti auto per i dipendenti dei laboratori. Nel giro di pochi anni questa è diventata una strada spoglia, squallida e disestata». «E dire - prosegue Magni - che negli anni 60 avevamo provveduto noi residenti all'asfaltatura. In ogni caso abbiamo iniziato più volte a segnalare una serie di problemi, ma ci veniva sempre risposto che si trattava di una strada privata». Condizione però mutata nel 2009, anno in cui la strada, a seguito di esproprio da parte del Comune, è diventata pubblica, anche se questo non sembra aver cambiato di molto le cose. Al primo posto tra le criticità segnalate la scarsa sicurezza: «Qui c'è un parcheggio selvaggio di macchine e automezzi di grandi dimensioni. Nella maggior parte dei momenti del giorno, se dovesse passare un'ambulanza, non ci sarebbe lo spazio necessario a permetterle il transito, anche perché nella via si entra e si esce dalla stessa

parte; uscendo di casa poi può capitare di vedersi passare a pochi centimetri un tir» spiega Mazzonzelli. A questo si aggiunge un problema di traffico: «Spesso le auto sono addirittura in doppia fila, nella maggior parte dei casi non riusciamo a entrare o uscire con le auto dai nostri cancelli perché la strada è occupata dai mezzi dei laboratori, è capitato di non riuscire a passare neppure in bici. Talvolta il medico, l'idraulico, il falegname o semplicemente un amico venuto a farci visita non ha trovato spazio per lasciare l'auto sulla via» aggiunge Magni. A destare dei timori poi c'è anche il cantiere fatiscente che da tempo fa brutta mostra di sé sulla via: «E' in condizioni pessime - commentano - è pericolante e quando piove si riempie come una piscina, e come se non bastasse occupa parte della strada». A completare un quadro non dei più rosei viene segnalato anche un problema di inquinamento acustico: «C'è un compressore



**PRIMA E DOPO**  
 Di lato viale Parco Mazza come si presenta oggi, sotto uno scorcio del viale in un'immagine che risale agli anni 90: tra le differenze l'assenza degli alberi e l'asfalto in pessime condizioni



che entra in funzione ogni 7-8 minuti e il rumore si sente forte anche tenendo le finestre chiuse» spiega Magni. «A questo - aggiunge Mazzonzelli - va sommato il rumore assordante delle bobine che vengono lanciate dal tir, i materassi lasciati sul ciglio della strada e i contatori del gas non in sicurezza». Per questo i residenti hanno più volte invocato anche un intervento dell'Arpa, dei vigili del fuoco e dell'Asl. Oltre a voler essere tranquillizzati sulla sicurezza del luogo in cui abitano, invocano una maggior attenzione per la vivibilità della zona: «Perché non si provvede almeno ad asfaltare e a sistemare la rete fognaria? E perché non si fanno i dovuti controlli? Ci è stato detto che questa strada è pubblica ma nessuno sembra considerarla tale».

«Stiamo cercando di fare un complesso lavoro dal punto di vista burocratico e finanziario - è la risposta dell'assessore **Giuseppe Suno** - Le criticità sono diverse e richiedono

tempo ma come amministrazione stiamo cercando di risolvere una serie di problemi accumulatisi negli anni e mai affrontati prima. Capisco che la presenza di una zona industriale in centro sia una cosa un po' anacronistica al giorno d'oggi ma bisogna tenere conto che lì ci sono delle attività produttive, che lavorano. Si tratta del piano regolatore e non di cose che si risolvono

con la bacchetta magica». In ogni caso Suno assicura ai residenti il totale interessamento dell'amministrazione: «Anzitutto per quanto riguarda la sicurezza e poi per tutta un'altra serie di questioni, come ad esempio l'asfaltatura. Recentemente poi siamo riusciti a far ottenere loro i passi carrai, richiesti da tempo ma mai ottenuti. Sono tutti segnali del nostro interessamento».